

Alpidoc 2026 all'insegna di una nuova opportunità: il digitale

Da oltre trent'anni Alpidoc racconta la montagna del basso Piemonte, spingendosi fino ai rilievi della vicina Liguria e alle vallate francesi che si affacciano sul nostro confine. Le sue pagine narrano le storie di chi vive la montagna e le sfide delle sue comunità, descrivono le pratiche dell'escursionismo, dello scialpinismo, dell'alpinismo e dell'arrampicata sportiva in luoghi ancora lontani dall'*overtourism*, le sorprese della natura, tra la scienza che la governa e la tutela che quotidianamente occorre mettere in pratica per preservarla. È un patrimonio di competenze, immagini e relazioni che appartiene ai soci del Club Alpino Italiano e a chi, come

noi, crede che la montagna vada conosciuta, raccontata e difesa. Oggi però ci tocca affrontare una scelta che è insieme pratica e culturale: a partire dal prossimo anno la rivista passerà al formato digitale, ampliando i propri contenuti sul sito internet e sui canali social, con specifico riferimento a Facebook e a Instagram. Non si tratta soltanto di tagliare i costi che oggi gravano fondamentalmente sulle sezioni CAI afferenti al coordinamento locale dell'associazione Le Alpi del Sole, ma di aggiornare la risposta alle esigenze dei nostri tanti lettori, guardando con attenzione a un ecosistema che chiede comunicazioni più rapide, più ricche e più utili.

Non si può ignorare il problema economico: la produzione cartacea (stampa, logistica, distribuzione) nell'ultimo decennio è diventata oltre modo onerosa e, per molte pubblicazioni come la nostra, non più sostenibile. I dati di settore mostrano un calo significativo in termini di sponsorizzazioni, motivo per cui negli ultimi anni pressoché tutte le riviste del settore sono andate in sofferenza fino a estinguersi. Noi però vogliamo resistere e continuare a esistere.

Allo stesso tempo, viviamo in un'epoca che chiede una maggiore esigenza di tempestività e servizio. Le associazioni, i direttivi e i gruppi sul territorio necessitano di aggiornamenti e comunicazioni puntuali: eventi e iniziative, allerte meteo, modifiche di percorso, convocazioni e altro ancora non possono aspettare i tempi lunghi della carta, soprattutto quando le uscite programmate ormai si riducono di fatto, proprio per ragioni economiche, a due lungo l'intero corso dell'anno. Il digitale permette di mettere a disposizione informazioni aggiornate in tempo reale, migliorando la fruibilità e la sicurezza degli utenti, tornando a rendere appetibili

spazi promozionali utili a sostenere l'attività.

La formula che si sta prospettando all'interno de Le Alpi del Sole crea una nuova opportunità di coinvolgimento. Il formato elettronico apre alla multimedialità (video, link di approfondimento, archivi ricercabili, gallerie fotografiche ad alta definizione), aumentando l'*engagement* con i lettori e rendendo possibile trasformare Alpidoc in una piattaforma di comunità.

Le pratiche editoriali digitali stanno modificando le modalità di creazione e fruizione dei contenuti, rendendole più flessibili e partecipative. La maggioranza dei nostri lettori oggi rientra in una fascia d'età compresa per lo più tra i 50 e i 70 anni: questo dato è sufficiente per comprendere la necessità di adottare un modello editoriale misto o *digital first* che possa favorire il coinvolgimento di fasce d'età inferiori, in pieno accordo con gli sforzi profusi negli ultimi dal CAI anni verso i giovani. In tal senso, occorre considerare che in Italia la penetrazione dei social media e della fruizione digitale è molto alta: piattaforme come Facebook e Instagram sono strumenti largamente usati e consentono di raggiungere nuovi soci e appassionati. Investire in questi canali significa intercettare lettori che già utilizzano la "rete" per informarsi.

È doveroso sottolineare che la transizione digitale è certamente in grado di ridurre l'impatto ambientale legato alla stampa e alla logistica, seppure con complessità non trascurabili: molte analisi qualificate indicano una riduzione significativa delle emissioni di anidride



Non si può ignorare il problema economico: la produzione cartacea nell'ultimo decennio è diventata oltre modo onerosa e, per molte pubblicazioni come la nostra, non più sostenibile. Noi però vogliamo resistere e continuare a esistere.

carbonica per copia distribuita, pur avendo ben presente che anche il digitale comporta un importante costo energetico (*data center, device, streaming*). È opportuno quindi adottare scelte il meno possibile impattanti anche sotto il profilo etico e tecnico.

Il nuovo progetto di Alpidoc non è certamente privo di rischi e criticità che dovranno essere gestite, partendo da un concetto assimilabile al *digital divide* e tenendo conto del fatto che non tutti i lettori – in stragrande maggioranza soci e abbonati – dispongono dello stesso livello di confidenza con gli strumenti digitali: per questo motivo sarà possibile continuare a ricevere la rivista in forma cartacea, a fronte delle relative spese di lavorazione, stampa

e spedizione – spese in via di definizione per i soci che fanno capo alle Sezioni CAI delle Alpi del Sole, senza dimenticare nuove condizioni di abbonamento per i lettori non soci. Inoltre, è parte del nuovo progetto innanzitutto la creazione di un comitato di redazione, quindi la promozione e la fruibilità del patrimonio storico della rivista, con la profonda consapevolezza che l'archivio cartaceo di Alpidoc abbia un immenso valore, testimoniando il passato il presente e, si spera, anche il futuro, delle Alpi Sud Occidentali; per questo motivo dobbiamo garantirne la digitalizzazione nonché l'accesso agli arretrati in modo da conservare la storia degli ultimi decenni delle Alpi d'Occ.

La sfida per le Sezioni delle Alpi del Sole, congiuntamente all'editore Costarossa Edizioni, è quella di definire a breve le condizioni degli abbonamenti digitali, trovare sponsorizzazioni etiche, realizzare contenuti premium per i soci, individuare partnership e altro, considerando come periodo di transizione l'anno che sta arrivando. C'è la piena consapevolezza che questo cambiamento possa creare delle perplessità nei soci e nei tanti lettori affezionati alla rivista nella sola forma cartacea, ma si è convinti che questo progetto possa consentire la nascita di nuove importanti opportunità, volendo comunque fortemente mantenere l'identità editoriale di Alpidoc, a cui affiancare strumenti divulgativi digitali al servizio delle sezioni CAI stesse.

Davide Avagnina
coordinatore associazione
 Le Alpi del Sole

